

Dr. Geologo Roby VUILLERMOZ

rue Charrey, 6 – 11100 AOSTA (AO)
C.F. VLL RBY 69A25 A326A

Tel 016541854 - 3358079496 - Fax 0165369567 - e-mail: studio@vuillermoz.it

Partita IVA 00621420074



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Comune di Pontey
Region Autonome Vallee d'Aoste
Commune de Pontey



*Richiesta di rinnovo e modifica
dell'autorizzazione per
l'esercizio e la gestione di un
impianto di smaltimento e/o
recupero di rifiuti, ai sensi della
Parte Quarta, Art. 208, e alle
emissioni diffuse in atmosfera
Art. 269, del Decreto Legislativo
3 aprile 2006, n 152 e s.m.i. sito
in località Cretaz Boson*

Committente:
IVIES S.p.A.
Commessa:
21168CS
Emissione:
maggio 2023
Versione:
2

**RELAZIONE TECNICA
per il contenimento delle
emissioni in atmosfera**

SOMMARIO

1. GENERALITÀ.....	3
2. OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI AI SENSI DELLA PARTE IV ART. 208 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.....	3
2.1 TIPI E QUANTITÀ DI RIFIUTI DA SMALTIRE O DA RECUPERARE.....	3
2.1.1 <i>Attrezzature utilizzate</i>	4
2.1.2 <i>Impianto di frantumazione e vagliatura</i>	4
2.1.3 <i>Tipi e quantitativi massimi di rifiuti</i>	8
2.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEI METODI DI GESTIONE AI FINI DEL CONTENIMENTO E DEL CONVOGLIAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELLA PARTE V DEL D. LGS. 152/2006 E SEGUENTI MODIFICAZIONI. IN CASO DI EMISSIONI DIFFUSE DI POLVERI SI FA RIFERIMENTO ALLA PARTE I DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/2006 SOPRA RICHIAMATO	9

1. GENERALITÀ

La presente relazione tecnica esplicita le modalità per il contenimento delle emissioni in atmosfera.

Il contenuto della presente è conforme a:

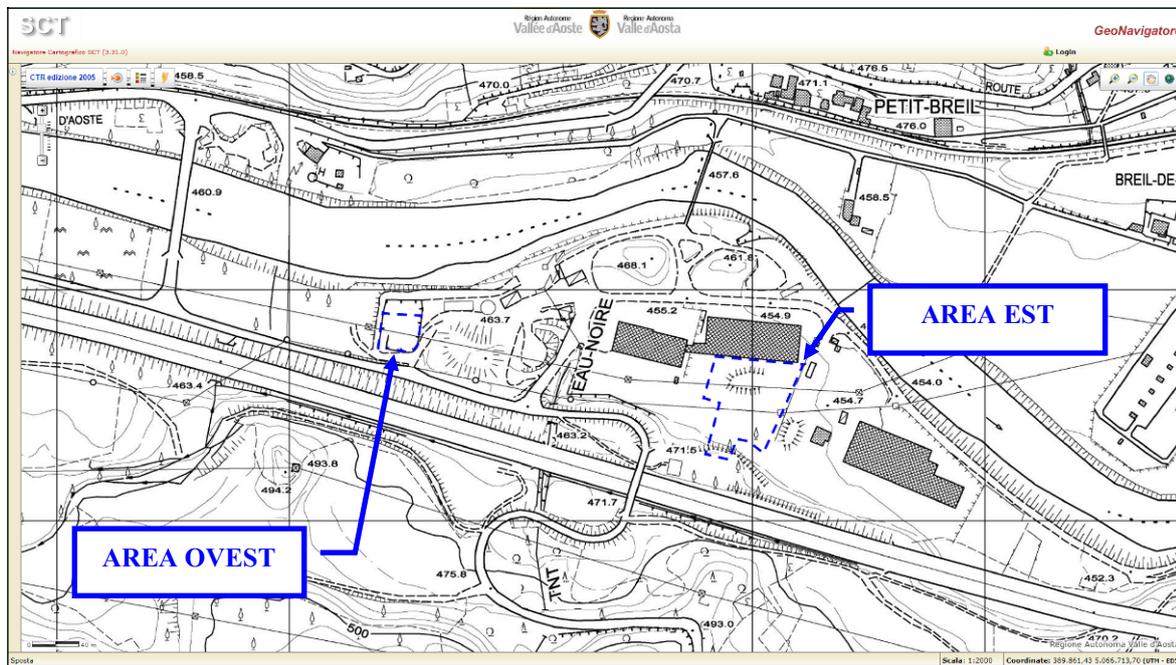
- Decreto Legislativo 03/04/2006 n°152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

2. OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI AI SENSI DELLA PARTE IV ART. 208 DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

2.1 TIPI E QUANTITÀ DI RIFIUTI DA SMALTIRE O DA RECUPERARE

La ditta IVIES S.p.A. opera nel settore edile delle costruzioni, con particolare attenzione al settore degli scavi e delle opere stradali. L'attività svolta dalla ditta genera pertanto la produzione di rifiuti inerti. Laddove le condizioni fisiche e ambientali non consentono il recupero dei rifiuti direttamente sul cantiere di produzione, si intende conferire i materiali prodotti dalle attività svolte dalla ditta nell'impianto esistente, al fine di ottimizzare le lavorazioni. Tale attività verrà esercitata anche per materiali provenienti da cantieri terzi, nel rispetto della normativa attualmente in vigore.

La nuova attività di messa in riserva e recupero di rifiuti avverrà su una superficie pari a circa 6.500 mq, dove avverranno le operazioni di recupero e messa in riserva dei rifiuti non pericolosi. Una volta recuperati, i materiali verranno stoccati in cumuli distinti, in aree appositamente delimitate.



Corografia su base CTR – GeoNavigator – sito web RAVA



Planimetria su base catastale e ortofoto – GeoNavigatore – sito web RAVA

2.1.1 Attrezzature utilizzate

I rifiuti utilizzabili sono quelli provenienti da cantieri edili di diversa natura e privi di rifiuti pericolosi. Si tratta di materiali misti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione e con composizione eterogenea, oltre a terre e rocce da scavo.

Tali materiali verranno sottoposti a dei trattamenti di normale pratica industriale.

Costituiscono un trattamento di normale pratica industriale quelle operazioni, anche condotte non singolarmente, alle quali può essere sottoposto il materiale da scavo, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace. Tali operazioni in ogni caso devono fare salvo il rispetto dei requisiti di qualità ambientale e garantire l'utilizzo del materiale da scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto. Le operazioni più comunemente effettuate sono:

- la selezione granulometrica del materiale da scavo;
- la riduzione volumetrica mediante macinazione;
- la stabilizzazione a calce, a cemento o altra forma idoneamente sperimentata, per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro utilizzo;
- la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione del materiale da scavo al fine di conferire allo stesso migliori caratteristiche di movimentazione, umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo;
- la riduzione della presenza nel materiale da scavo degli elementi/materiali antropici.

2.1.2 Impianto di frantumazione e vagliatura

L'impianto presenta un'area specificatamente destinata alla frantumazione degli inerti. Tali materiali vengono sottoposti a trattamento, mediante apposito gruppo di frantumazione, finalizzato a ridurre gli inerti in pezzatura prestabilita e controllata in modo da ottenere prodotti riciclati opportunamente selezionati.

Nei pressi dell'impianto di frantumazione è stato destinato un areale per la vagliatura degli inerti. La vagliatura viene effettuata mediante vaglio mobile ed eventualmente, per una prima separazione grossolana, anche mediante l'utilizzo di una pala o un escavatore,

muniti di benna vagliante per la separazione delle frazioni più grossolane, e successivamente mediante vagliatura con vaglio mobile per la separazione delle frazioni granulometriche più fini. A tale trattamento vengono sottoposti sia i materiali precedentemente frantumati che necessitano di separazione delle varie frazioni granulometriche, che i materiali di scavo per i quali non è stato necessario il pretrattamento di frantumazione.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli impianti che verranno utilizzati presso il sito in oggetto: si segnala che tutti i mezzi sono di proprietà della ditta COGEIS di Quincinetto che li cede alla IVIES in virtù di un contratto di affitto continuativo ed esclusivo. Ogni cessione verrà segnalata agli organi competenti.

Frantoio

Frantoio semovente a mascelle APOLLO di OM. Per le caratteristiche si rimanda alla scheda allegata.



**OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA**

choose the future



APOLLO

OM CRUSHER

QUALITÀ
WITH QUALITY MANAGEMENT
PRINCEPI DI PONTI S.p.A.
ISO 9001:2008

OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA
Via Postumia 62 - 31050 Ponzano Veneto - Treviso - Italy
tel. +39 0422 4413 - fax +39 0422 441499 - omspa@omspa.it - www.omspa.it



31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via Postumia, 62
Tel. +39 0422 44 13 Fax +39 0422 44 14 99
INTERNET - Home-Page: <http://www.omspa.it> - E-Mail: omspa@omspa.it

OM CRUSHER "APOLLO"

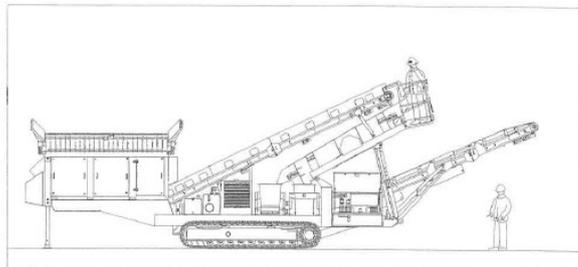
MACCHINA BASE		
[*] Produzione massima	[t/h]	240
[*] Produzione minima	[t/h]	35
<i>N.B.: La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale in alimentazione e della regolazione del frantoio</i>		
Pezatura di alimentazione	[mm]	0600
Peso totale senza optional	[kg]	39000
1.01 Alimentatore vibrante	[mm]	925x2800
piano cieco		
Vaglio vibrante a due piani	[mm]	965x1420
piano barrotti luce min-max	[mm]	30-45
rete inferiore luce	[mm]	25
1.02 Autoregolazione alimentazione		
1.03 Tramoggia di carico (capacità geometrica)	[mc]	4
Gruppo cilindri ribattimento idraulico sponde		
1.04 Nastro reversibile	[m]	0,80x1,27
larghezza tappeto	[mm]	800
interasse tamburi	[mm]	1270
1.05 Frantumazione		
frantoio a mascelle e regolazione idraulica		
dimensioni bocca di carico	[mm]	1050x730
regolazione scarico	[mm]	35-145
regolazione scarico "Over Range"		
peso organo di frantumazione	[kg]	15000
mascella fissa dentata 12Mn2Cr altezza	[mm]	1325
mascella mobile dentata 12Mn2Cr altezza	[mm]	1535
1.07 Nastro trasportatore principale	[m]	0,80x5,35
larghezza tappeto	[mm]	900
interasse tamburi	[mm]	9350
altezza scarico	[mm]	2700
1.08 Motorizzazione		
motore diesel 6 cilindri sovralimentato		
potenza a 2100 rpm	[kW]	186,5
1.09 Carro cingolato		
larghezza suola cingolo	[mm]	400
larghezza totale carro cingolato	[mm]	2485
interasse ruote carro cingolato	[mm]	3800
1.10 Impianto abbattimento polveri		
1.11 Separatore magnetico con predisposizione meccanica ed idraulica		

TK164A_H02IT04

emesso da UT il 13/04/06

Pag 1

Frantoio – OM CRUSHER "APOLLO"



OM SCREEN

EOLO

MACCHINA BASE		
Produzione massima	[Vh]	300
<i>N.B.: La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale in alimentazione</i>		
Pezzatura di alimentazione al vaglio	[mm]	0/120
Peso totale senza optional	[kg]	22800
2.01 Vaglio vibrante	[mm]	1500x3500
vaglio vibrante VV520 a due piani vibranti		
rete superiore a maglia quadra luce	[mm]	40x40
rete inferiore a maglia arpa - luce	[mm]	10
Regolazione idraulica dell'inclinazione		
2.02 Tramoggia di carico (capacità geometrica)	[mc]	4
larghezza di carico	[mm]	4215
2.03 Tramoggia di carico posteriore da frantumatore		
2.04 Griglione sgrassatore con barrotti luce	[mm]	120
2.05 Nastro trasportatore alimentatore	[m]	0,90x3,65
larghezza tappeto	[mm]	900
interasse tamburi	[mm]	3650
2.06 Nastro trasportatore di carico	[m]	1,00x7,20
larghezza tappeto	[mm]	1000
interasse tamburi	[mm]	7200
altezza di scarico	[mm]	4150
2.07 Motorizzazione		
Motore diesel a 4 cilindri		
Potenza a 2500 rpm	[kW]	74
2.08 Carro cingolato		
larghezza suola cingolo	[mm]	400
larghezza totale carro cingolato	[mm]	2500
interasse ruote carro cingolato	[mm]	3320
2.09 Nastro trasportatore sotto vaglio	[m]	1,00x6,00
larghezza tappeto	[mm]	1000
interasse tamburi	[mm]	6000
altezza di scarico	[mm]	3330
2.10 Nastro trasportatore laterale destro	[m]	0,65x7,30
larghezza tappeto	[mm]	650
interasse tamburi	[mm]	7300
altezza di scarico	[mm]	4000
2.11 Nastro trasportatore laterale sinistro	[m]	0,65x7,30
larghezza tappeto	[mm]	650
interasse tamburi	[mm]	7300
altezza di scarico	[mm]	4000
2.13 Gruppo stabilizzatori idraulici		

Vaglio – OM TRACK Eolo

2.1.3 Tipi e quantitativi massimi di rifiuti

I rifiuti proverranno da cantieri gestiti dalla ditta IVIES S.p.A., nonché da cantieri gestiti da altre società.

In base ad una indagine di mercato ed all'esperienza della ditta, si è considerata come quantità massima stoccabile e trattabile quella riportata nella tabella sottostante: si tratta di volumi sufficienti in quanto l'azienda prevede di trattare velocemente il materiale in arrivo per poi collocarlo sul mercato in tempi brevi.

Cumuli	Operazioni di recupero	Codice CER	Descrizione rifiuto	Caratteristiche dei materiali recuperati e attività di riutilizzo	Quantità annua trattabile (ton/anno)	Quantità annua stoccabile (ton)
1		17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (ossia senza catrame di carbone)	<p>Attività di recupero:</p> <p>a) produzione conglomerato bituminoso "vergine a caldo" e a freddo [R5];</p> <p>b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;</p> <p>c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5.]</p> <p>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:</p> <p>a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate;</p> <p>b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.</p>	10000	3000
2		17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	<p>Attività di recupero:</p> <p>messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero:</p> <p>a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5];</p> <p>b) recupero nei cementifici [R5];</p> <p>c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5];</p> <p>d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali [R5];</p> <p>e) recuperi ambientali [R10].</p> <p>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:</p> <p>a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate;</p> <p>b) cemento nelle forme usualmente commercializzate.</p>	1500	1500
3		17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	<p>Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];</p> <p>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: MPS materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e successive norme armonizzate UNI EN. (*)</p>	3000	3000

Cumuli	Operazioni di recupero	Codice CER	Descrizione rifiuto	Caratteristiche dei materiali recuperati e attività di riutilizzo	Quantità annua trattabile (ton/anno)	Quantità annua stoccabile (ton)
4		17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	Attività di recupero: a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]. Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.	7500	3750
5		01 04 08	01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Attività di recupero: a) cementifici [R5]; b) utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]; c) utilizzo per isolamenti e impermeabilizzazioni e ardesia espansa [R5]; d) ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5]; e) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]; f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) cemento nelle forme usualmente commercializzate; b) e c) conglomerati cementizi e bituminosi e malte ardesiache. Attività di recupero: a) produzione calce idraulica [R5]; b) produzione conglomerati cementizi, calcestruzzi e manufatti per edilizia [R5]; c) cementifici, come aggiunta al clinker, come additivo nella carica al forno per la produzione di cementi ferrici [R5]; d) industria siderurgica nella preparazione della carica dell'altoforno [R5]; e) formazione di rilevati e sottofondi stradali previa eventuale frantumazione del rifiuto (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. f) riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10] Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) calce idraulica nelle forme usualmente commercializzate;	4500	2100
6		01 04 09	01 04 09 scarti di sabbia e argilla	Attività di recupero:previa eventuale disidratazione: a) industria dei laterizi in aggiunta all'impasto, industria dell'argilla espansa [R5]; b) cementifici [R5]. c) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10] Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) laterizi e argilla espansa nelle forme usualmente commercializzate. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate.	4500	2100

2.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DEI METODI DI GESTIONE AI FINI DEL CONTENIMENTO E DEL CONVOGLIAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELLA PARTE V DEL D. LGS. 152/2006 E SEGUENTI MODIFICAZIONI. IN CASO DI EMISSIONI DIFFUSE DI POLVERI SI FA RIFERIMENTO ALLA PARTE I DELL'ALLEGATO V ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/2006 SOPRA RICHIAMATO

Il gestore intende esercitare l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni pulverulente in atmosfera durante le operazioni di lavorazione (produzione, manipolazione), di movimentazione (trasporto, carico, scarico) e di stoccaggio di materiali pulverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., all'allegato V alla parte quinta. Logisticamente, l'impianto è posizionato in un settore riparato dai venti in quanto è delimitato a sud dalla strada regionale per Pontey (posta in rilevato), a nord dai capannoni della ditta, a est da un altro capannone artigianale e ad ovest da depositi di materiale della ditta.

Per contenere al massimo le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti prescrizioni:

- i piazzali e le piste di transito degli automezzi, compatibilmente con le lavorazioni svolte, saranno pavimentati e/o ricoperti con misto granulare stabilizzato al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento degli automezzi stessi, adottando, laddove necessario, idonei sistemi di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'insediamento;
- le aree non pavimentate saranno costantemente umidificate mediante idoneo impianto di irrigazione a pioggia mobile (irrigatori mobili e tubi in pead volanti), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, avverrà in aree confinate e posti al riparo dagli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili. Nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli saranno costantemente umidificati mediante un impianto di irrigazione mobile;
- copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
- imposizione dell'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo le aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- mantenimento, durante le operazioni di carico e scarico di un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato.

Per quanto non espressamente riportato nella presente sezione si farà esplicito riferimento all'Allegato V della parte V del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Per quanto riguarda i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, saranno utilizzati mezzi pesanti rispondenti alle disposizioni stabilite da normative vigenti o a disposizioni locali.

Aosta, maggio 2023

